

10 2012

DOP



On.le

Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Arti  
gianato

Direzione Generale delle Miniere

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

R O M A

e.p.c.

Spett. le

Corpo delle Miniere

|                     |       |
|---------------------|-------|
| SEZIONE IDROCARBURI |       |
| di NAPOLI           |       |
| 13 FEB. 1979        |       |
| 601                 |       |
| Sez.                | Pezz. |

ROMA - SEDIA SANTO DOMENICO  
SOCIETÀ COELI S.p.A.  
13 FEBBRAIO 1979  
601

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

Via Medina, 40

N A P O L I

\*\*\*\*\*

#### RELAZIONE SUI LAVORI SVOLTI NEL PERMESSO DI RICERCA

"SCALA COELI".-

\*\*\*\*\*

#### Premessa

I temi di ricerca affrontati in anni precedenti da altre società nell'area in oggetto hanno interessato unicamente le successioni plioceniche medi-superiori costituenti il Complezzo post-orogeno, in trasgressione sui terreni del ciclo Tortoniano-Messiniano-Pliocene basale (comprendente fra l'altro le formazioni Ponda/San Nicola) caratterizzati da tracce orogenico (Argille Scagliose s.l., e Falda di

Cariati, tutte con provenienza da quadranti orientali); i terreni in oggetto sono qui definiti, brevemente, come Complesso Trasgressivo alto-miocenico. Quest'ultimo a sua volta giace in trasgressione su terreni riconducibili alla Unità Longobucco-Longia Taormina, costituita da successioni sedimentarie non metamorfosate (dolomie, calcari, arenarie e conglomerati del Lias inf. - Oligocene probabile) ricoprenti successioni cristalline e metamorfiche (graniti, granodioriti, filladi, metacalcari ecc. dal Devoniano al Parmiano) che, seguendo schematicamente la terminologia introdotta dalla Scuola Napoletana (1976), indichiamo come Complesso Alpino Africa-vergente; questi risulta a sua volta sottoposto tettonicamente ad una serie di unità (Castagna, Polia/Copanello, Bagni/Fondachelli, Frido ecc. comprese fra il Pre-Trias ed il Cretaceo) che indichiamo come Complesso Alpino Europa-vergente e che risulta sovrapposto tettonicamente al complesso strutturalmente più basso, costituito dalle ben note successioni Panormidi appennini niche, indicate come Complesso Appenninico Africa-vergente.

La Calabria risulta quindi costituita da una serie di falde tettoniche, geometricamente sovrapposte le une alle altre, delle quali le più esterne risulta-

no essere quelle del Complesso Alpino Africa-vergente,  
sulle quali, di norma, si è sviluppato il ciclo alto-  
miocenico interessato da trasporti orogenici da est.

### Attività svolta

I primi accurati studi di ordine bibliografico condotti sulle condizioni strutturali-stratigrafiche generali (inseriti nel quadro della genesi appenninica, tema frequentemente affrontato dalla Società scrivente) hanno subito suggerito la possibilità che le successioni cristallino-metamorfiche esterne, più terreni sedimentari alto-miocenici al tetto, potessero costituire nient'altro che immense falde di trasporto, con traslazione verso est attiva fino al Pliocene inferiore p.p.; il substrato relativo, su cui queste coltri viaggiavano, poteva essere costituito da una prosecuzione occidentale dell'avampae se Jonico, sostanzialmente sconosciuto ma ipotizzabile come termine di raccordo fra piattaforme apula e siracusana.

Si sono quindi iniziati una serie di lavori, tenendo ben presenti le ipotesi ed i risultati più avanzati conseguiti da alcuni geologi francesi (Grandjacquet-Haccard e Lorenz 1972) e specialmente da quelli di Scuola Napoletana (Scandone, Dietrich, Bonardi ecc.) sintetizzati in prima approssimazione al 68° Congres

so della Società Geologica Italiana, ottobre 1976.

- Rilievo geologico di superficie convenzionale e su foto aerea al 1:33.000

E' stato condotto su di un'area molto vasta (140.000 ha, contro i 23.500 del permesso) ed ha impiegato i primi sei mesi del 1977; i risultati conseguiti, oltre ad identificarsi in una paziente suddivisione del ciclo alto-miocenico, ai rapporti geometrici esistenti fra le varie unità ecc., ha riguardato principalmente l'età dei terreni più recenti coinvolti nei grandi movimenti (faglie trascorrenti) ovest-est. I risultati sono stati quantificati in scala 1:50.000;

- Rilievo fotogeologico in scala 1:250.000

di buona parte della Calabria settentrionale, versante centro-orientale: gli elementi emersi, eventualmente studiati nella funzione cinematico-strutturale, hanno evidenziato combinazioni di forme circolari; alcuni di questi elementi si identificano obnega facili geologiche noti, altri invece sono di grande difficoltà interpretazione; il loro risultato può essere comprendibile da dati numerici su forme circostanti emerse (alcune con diametro superiore ai 25-30 Km.). Le foto usate sono quelle del satellite Landsat,



- Rilievo fotogeologico in scala 1:1.000.000,  
sempre su foto da satellite, facente parte di un  
lavoro che ha interessato tutta l'Italia; tale ri-  
lievo, confermando quanto osservato al 250.000,  
ha posto in evidenza lineazioni e, specialmente,  
forme circolari non prima osservabili.

A questo punto la Società scrivente (fine 1977-  
inizio 1978) si è trovata a disposizione una serie  
di dati stratigrafico-strutturali, con notevoli  
elementi cinematici, senza però poterne quantifi-  
care importanza e posizione. Si è deciso allora  
di intraprendere, da un lato, uno studio riguar-  
dante (scala 1:100.000) tutto l'aspetto struttura-  
le dell'Arco calabro-peloritano compreso fra le  
linee Sangineto e Taormina, per meglio quantifica-  
re i fenomeni di trascorrenza, e dall'altro strin-  
gere i tempi relativi ad uno scambio di linee si-  
amiche con una Società a suo tempo operante in zo-  
na; il ritardo con cui tale scambio è avvenuto, è  
unicamente imputabile a comprensibili motivi di ri-  
servatezza. Il materiale ottenuto, ha finalmente  
messo la Società scrivente in condizioni di meglio  
valutare, con una originale interpretazione dei da-  
ti, il quadro generale. La qualità dei dati non  
permesso una valutazione inequivocabile del quadro

stratigrafico-strutturale, ma rende possibile trarre indicazioni circa i rapporti fra i vari complessi presenti. Seppure con tutte le riserve dovute alla mancanza di un controllo diretto, sembra evidente quanto segue:

- presenza di un corpo alloctono da identificarsi in buona parte nelle successioni cristalline e metamorfiche del Complesso Alpino Africa-vergente sul cui dorso sono presenti le varie formazioni del Complesso Trasgressivo alto-miocenico affiorante in superficie (comprendente Ponda-San Nicola e testimonianze di trasporto orogenico come Argille Scagliose ecc.).

- potente serie con caratteristiche di segnale usuali a quelli sedimentari; i riflettori risalgono verso quadranti occidentali fino al limite ovest delle sezioni sismiche ed a profondità tali da escludere un loro raccordo con le successioni cristallino-metamorfiche affioranti poco ad occidente.

I riflettori potrebbero identificarsi in parte con prodotti molto simili a quelli del Complesso Trasgressivo alto-miocenico osservabile in posizione alloctona in affioramento, per passare verso l'altro a successioni plioceniche inferiori. L'allocto-

no e l'autoctono relativo sottostante sarebbero poi saldati in posizione esterna al fronte da terreni pliocenici medi di sedimentazione normale. I riflettori più profondi potrebbero essere identificati in una potente successione cenozoica, comprendente con ogni probabilità una piattaforma carbonatica.

#### - Rilievo sismico a riflessione (55 Km. di linee)

Lo scopo del rilievo consiste nel confermare in maniera più concreta il quadro emerso e, specialmente, di estendere verso ovest e sud-ovest l'acquisizione di dati indispensabili per controllare l'ampiezza del bacino sedimentario sottostante i corpi alloctoni. La mancanza di squadre sismiche disponibili non ha permesso di iniziare il rilievo se non in data 10.12.1973; il rilievo, poi, è stato rallentato sia dalle condizioni atmosferiche che, specialmente, dalle condizioni topografiche veramente difficilmente. Non se ne prevede la fine prima del 10 p.v.; attualmente la Società scrivente è in possesso delle sole linee SC-1, SC-3 ed SC-4 in versione preliminare. I risultati, comunque, confermano il quadro emerso.

#### Conclusioni

Una serie di fattori non totalmente prevedibili

hanno fatto continuamente slittare l'acquisizione  
dei dati indispensabili. A cominciare dall'uso delle  
foto da Satellite, che hanno obbligato gli operatori  
a creare tecniche nuove di indagine, non esisten-  
do precedenti esperienze in proposito (specie a li-  
vello delle forme circolari), per continuare con la  
tardiva acquisizione dei dati sismici di altre So-  
cietà, non imputabile alla SNIA VISCOSA, per finire  
con la carenza di squadre sismiche che avrebbero po-  
tuto operare già nel luglio 1978.

La situazione creatasi preoccupa non poco la So-  
cietà scrivente in quanto ad acquisizione-valutazio-  
ne dei dati quasi completata, si trova nella posizio-  
ne di non poter probabilmente ottemperare agli obblighi  
di perforazione e quindi di non poter confermare  
o meno l'interesse per aree occidentali; mai prima  
prese in considerazione da precedenti operatori. Si  
ritiene indispensabile, per non vanificare gli sfor-  
zi fino ad ora compiuti, una benevola accettazione  
dell'istanza di proroga che da una parte permette  
di ottemperare agli obblighi e dall'altra giustifi-  
chi la prosecuzione di alcuni lavori in atto, ad es-  
empio, il rilievo su foto da satellite (banda 7 del  
5 novembre 1972) di tutto il settore calabro-pelo-  
ritano compreso fra le linee di Sangineto e Taormi-



na, con restituzione dei dati al 100.000; lo studio essenzialmente cinematico strutturale, permetterà di quantificare il fenomeno della trascorrenza con seguente l'apertura del Mediterraneo e permetterà inoltre un accurato controllo genetico di tutte le forme circolari visibili.

La Società scrivente è inoltre disponibile per fornire ogni ulteriore precisazione sull'attività svolta e ad inviare, con opportuna documentazione, un proprio rappresentante, se ciò sarà ritenuto opportuno da Codesto On.le Ministero.

Con osservanza,

SNIA VISCOSA  
Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa

per procura

Milano, 6 Febbraio 1979.